

Caro Umberto,

Mi dispiace di non essere con te -con voi- ma in questo periodo sono spesso in giro a fare conferenze. Questo è dovuto soprattutto al libro che ho recentemente scritto con **Fritjof Capra**, l'autore del famoso *Tao della Fisica* di molti anni fa.

Il nuovo libro con me riguarda invece la visione sistemica, ed è stato pubblicato nella edizione originale inglese dalla *Cambridge University Press*, e in Italia dalla Aboca di San Sepolcro, con il titolo *Vita e Natura*.

E di questo libro ti avrei parlato, in quanto descrive quello che consideriamo il paradigma importante per la nuova visione del mondo. Si tratta del seguente concetto di base: siamo circondati da sistemi complessi formati da molte parti- vedi un organismo vivente, un'automobile, un ospedale, una niche ecologica.

Nella scienza tradizionale classica, e in parte anche oggi negli istituti di ricerca rimasti indietro, un tale sistema complesso veniva diviso nelle varie componenti, e si studiava una componente alla volta- con l'idea poi di mettere tutti i dati insieme, e arrivare così alla comprensione dell'intero sistema.

Questo è l'approccio riduzionista/meccanicistico, che alla luce degli ultimi anni si è dimostrato incapace di cogliere la realtà. Se studi in dettaglio solo un'ala della farfalla per capire come funzioni il volare, non ci arriverai mai. Né puoi giungere ad una risposta alla domanda: che cosa è la vita? studiando una sola molecola, quella del DNA, o di qualsiasi altro componente.

La visione sistemica, quella che raccontiamo nel libro, suggerisce invece, e ne dà dimostrazione, che per cogliere la realtà di un sistema complesso, quello che è importante è la rete di relazioni che lega tutti i vari componenti. Il sistema va visto come una rete, e le proprietà di tale sistema, sia un organismo vivente, sia una struttura sociale, sia un'automobile, derivano dalle interazioni tra i componenti. Sono le interazioni mutue che danno la funzione del sistema. Una componente sola, isolata dal resto, non ti farà mai capire la realtà del sistema.

Questo discorso non è nuovo, anzi è parte integrante delle vecchie dottrine vediche indiane, e anche tutto il Buddhismo vede il mondo in termini di una rete di mutua interdipendenza, in cui ogni elemento condiziona ed è condizionato dagli altri: c'è l'albero perché c'è il sole, l'acqua, il terreno, il contadino, e c'è l'acqua perché ci sono le nuvole, e ci sono le nuvole perché...e così via, fino ad arrivare ad una unità che è l'unità del tutto, una unità indivisibile.

Anche la visione sistemica arriva a questa visione dell'unità cosmica, e senza inserire divinità o disegno intelligente. Ci sarebbe molto da dire e raccontare in proposito, e molto è esposto nel libro suddetto.

Voglio solo aggiungere che i problemi attuali del nostro mondo, e che minacciano l'esistenza stessa del nostro pianeta, vanno visti in chiave sistemica: l'utilizzo irragionevole dell'energia produce l'inquinamento, che è causa di malattia e della perdita di biodiversità, produzione di energia mediata dalle multinazionali, che alimentano la ricchezza di pochi a scapito della grande povertà di intere popolazioni- da cui la migrazione con tutti i problemi sociali e politici. Tutto è connesso con tutto in una rete sistemica negativa. Alla quale si può solo rispondere con un pensiero sistemico, una serie connessa di anelli virtuosi, basati su forme di energia alternative, una diversa agricoltura, un diverso sistema bancario, un sistema industriale che non lasci scorie e discariche.

Tutto questo è possibile, anche se molto difficile- qualcuno dice che è troppo tardi, ma invece non è mai troppo tardi per darsi daffare nella direzione giusta.

Tu, voi, siete nella traccia giusta, e vi faccio i miei più sinceri auguri di grande successo

Luigi